

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

06/12/2023

SELCIATO DA RIFARE

Operai Asm in piazza Ghislieri per un cedimento della fogna

PAVIA

Lavori nella zona compresa tra piazza collegio Ghislieri e via Luino. Se nella piazza davanti allo storico collegio è collassata una piccola porzione di fognatura, di cui si sta occupando Asm, in via Luino l'intervento riguarda il rifacimento della pavimentazione in ciottoli e rientra nel piano di rifacimento strade messo a punto dall'amministrazione comunale.

Dall'ex municipalizzata fanno sapere che «si è rotta la "cameretta" della fognatura». L'area è stata transennata e la ruspa è già sul posto. I tecnici si stanno occupando della sostituzione del tratto e i lavori dovrebbero terminare tra qualche giorno.

Terminato invece l'intervento in via Volta, nel tratto verso corso Garibaldi, anche questo in capo ad Asm. Qui era ceduto un tratto di strada a causa di perdite nelle tubature degli scarichi di acque reflue di un immobile che si affaccia su questa via del centro cittadino.

La multiservizi si è occupata del rifacimento degli scarichi, della massicciata lapidea e dei marciapiedi interessati dall'intervento. Per quanto riguarda il Comune, è quasi giunto alla conclusione anche l'intervento in via Luino dove l'assessorato ai Lavori pubblici, guidato da Antonio



Operai al lavoro per il rifacimento dell'acciottolato in piazza Ghislieri

Bobbio Pallavicini, ha dirottato parte dei circa 700mila euro destinati al ripristino delle pavimentazioni di pregio del centro storico. Il cantiere è ancora aperto tra la piazza e l'ultima porzione di via Volta, zona particolarmente danneggiata, ma l'opera di rifacimento è quasi conclusa. Rifacimento che quindi rientra nel piano di riqualificazione delle strade comunali deciso dall'amministrazione Fracassi che, sul piatto, aveva messo circa 2,2 milioni di euro, di cui 1 milione destinato agli asfalti, 700mila euro per i materiali

lapidei del centro storico e 500mila euro per il rifacimento di alcuni marciapiedi. I cantieri hanno interessato, a macchia di leopardo, l'intera città. Da viale Libertà a viale Gorizia. Da viale Partigiani a viale Cremona. L'assessore aveva spiegato che l'obiettivo del Comune è quello di intervenire su alcuni degli assi centrali e su zone più periferiche, come il Vallone e Mirabello. Senza dimenticare i marciapiedi. In centro storico i problemi più urgenti riguardavano proprio le strade coperte di ciottoli. —

STEFANIA PRATO

la Provincia **PAVESE**

INCHIESTA "CLEAN", NUOVI INTERROGATORI

L'impresario della scuola: mancava il collaudo lavori

L'ammissione davanti ai magistrati. Le scuse per la frase sulle travi e il peso dei bambini

L'imprenditore che ha svolto i lavori alla scuola di San Genesio ammette: «Si doveva fare il collaudo statico dell'edificio, che non è stato fatto. Ma non toccava a noi farlo». Parole di Biagio Maiorino, 63 anni, che si è occupato degli interventi 390mila euro con assegnazione diretta. Nell'interrogatorio di tre ore davanti ai pm dell'inchiesta Clean, l'uomo ha provato a difendersi dall'accusa di frode nelle pubbliche forniture per alcuni lavori pagati, sì, ma mai eseguiti, mettendo i bambini a rischio. **FIORE** / APAG. 8

L'ALTROFILONE

Tace la funzionaria di Asm intercettata sui santini elettorali

Elisa Bacaloni non risponde ai pm Giuiusa e Zanoncelli (foto a destra): la responsabile della segreteria amministrativa di Asm Pavia è accusata di aver avuto un ruolo nella sottrazione di denaro della multiservizi. / APAG. 9



L'impresario parla ai pm «Alla scuola di S. Genesio mancava il collaudo»

Il costruttore Biagio Maiorino: «Le frasi sui bambini equivocate, mi scuso»
Interrogato per tre ore anche il responsabile della sicurezza del cantiere

Maria Fiore / PAVIA

«Sono affranto ma la frase sui bambini che non pesano è stata equivocata. Vorrei che arrivassero ai genitori dei bambini di San Genesio le scuse per averla usata, ma voglio anche dire che stavamo parlando di travi che non dovevano sostenere alcun carico». Biagio Maiorino, 63 anni, il titolare dell'impresa che ha svolto i lavori alla scuola di San Genesio, ottenuti per 390mila euro con assegnazione diretta, affida queste parole al suo avvocato, Marco Mantelli. Nell'interrogatorio davanti ai pubblici ministeri titolari dell'inchiesta "Clean" l'imprenditore ha provato a difendersi dall'accusa di frode nelle pubbliche forniture, in relazione ad alcuni lavori che sarebbero stati pagati ma mai eseguiti e che, per questo, avrebbero messo a rischio la sicurezza dei bambini.

La stessa contestazione è rivolta a Gianluca Di Bartolo, titolare della società di progettazione Civiling Lab, e Federico Sacchi, responsabile dei lavori della scuola, interrogato ieri mattina in caserma. «In realtà non abbiamo nemmeno preso i soldi», ha detto il costruttore ai magistrati.

E il calcestruzzo che non avrebbe rispettato i test sulla resistenza? «Abbiamo usato

un altro materiale, più innovativo», ha spiegato l'imprenditore. In ogni caso, ha aggiunto il costruttore rispondendo alla domanda del pubblico ministero Chiara Giuiusa, «si doveva fare il collaudo statico dell'edificio, che non è stato fatto. Ma non toccava a noi farlo».

IL BANDO DI GARA

La pm Giuiusa ha chiesto anche informazioni sul bando di gara. Come ne sono venuti a conoscenza i titolari della Majorino Costruzioni, ditta

L'ingegnere Sacchi ha lasciato la Civiling Lab a settembre:

«Difficile lavorare lì»

di Ribera, in provincia di Agrigento? «Operiamo sul territorio della Lombardia da 5 o 6 anni, avevamo già fatto altri lavori anche se non in provincia di Pavia», ha spiegato Biagio Maiorino. Anche il figlio, Giuseppe Maiorino, è stato interrogato, ma si è avvalso della facoltà di non rispondere.

A entrambi i costruttori i pm contestano la frode in relazione al terzo Sal, lo stato di avanzamento dei lavori, che sarebbe stato pagato anche se gli interventi non erano sta-

ti fatti. Nelle carte dell'accusa si parla di uno «stratagemma» che sarebbe stato escogitato dall'ingegnere Gianluca Di Bartolo: il titolare della società di progettazione Civiling Lab avrebbe registrato i ritardi nei lavori ma si sarebbe adoperato per far crescere la rendicontazione dei lavori da 60 a 80mila euro e consentire così il pagamento della fattura ai costruttori.

IL RESPONSABILE DEI LAVORI

Nella caserma della finanza è stato interrogato dalla pm Giuiusa anche Federico Sacchi, 29 anni, ingegnere responsabile della sicurezza dei lavori alla scuola e ormai ex dipendente della Civiling Lab. «Ho lasciato l'incarico a settembre - ha spiegato davanti alla caserma mentre attendeva di essere sentito dal magistrato -. Non si riusciva a lavorare bene, anche per i ritmi che c'erano. Sono andato altrove, mi trovo meglio».

Sacchi non ha aggiunto altro ma il suo interrogatorio davanti alla Giuiusa è durato tre ore. Riserbo massimo da parte del suo avvocato, Fabrizio Gnocchi. «La difesa dell'indagato ha apprezzato la correttezza e il rigoroso rispetto delle regole procedurali da parte del pm Chiara Giuiusa, che ha condotto l'interrogatorio», si limita a di-

chiarare il legale.

LE DIMISSIONI DEL COLLEGA

Come Sacchi, comunque, ha lasciato l'incarico alla CivilingLab anche un altro dipendente, un progettista che dopo gli arresti aveva voluto parlare con i magistrati per indicare quelle che, a suo avviso, sarebbero le situazioni più cri-

tiche nei lavori alla scuola. «Ho notato – ha spiegato il testimone – che i risultati dei provini del calcestruzzo erano un po' carenti». In particolare «per il cordolo – ha aggiunto l'ingegnere – i valori avrebbero dovuto essere sui 35 Rck, che è il valore della resistenza del calcestruzzo, e invece erano sui 29». Dichiarazioni

che nel giro di poche ore hanno spinto la procura a chiedere, dopo l'elementare, anche il sequestro della materna, che si trova nello stesso edificio di via Torino, anche se ha un altro accesso. Il gip Pasquale Villani ha accolto la richiesta: il provvedimento di sequestro resterà in piedi il tempo necessario agli

accertamenti da parte della procura, che ha nominato un consulente. I tempi non sono stati indicati ma potrebbero non essere brevi: se le analisi confermeranno le criticità servirà infatti anche un tempo per rifare alcuni lavori, considerato che il cantiere riguardava rinforzi come pilastri e fondamenta. —

ALLA CASERMA DELLA FINANZA

I santini elettorali di Fedegari e il silenzio dell'impiegata Asm

Elisa Bacaloni indagata per peculato e falso non risponde ai magistrati
È accusata di avere avuto un ruolo nella sottrazione di denaro pubblico

Maria Fiore / PAVIA

Si è presentata alla caserma della Finanza di corso Garibaldi in anticipo rispetto all'orario di convocazione, con l'atteggiamento sereno di chi conta di riuscire a chiarire la sua posizione. Ma Elisa Bacaloni, responsabile della segreteria amministrativa di Asm Pavia, indagata per concorso in peculato e falso e indicata dagli inquirenti nel giro dei supporter di Elisabetta Fedegari (indagata nella stessa inchiesta) alle elezioni regionali, lo farà in un altro momento, perché ieri ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Il suo interrogatorio, alla presenza dell'avvocata difensore Ilenia Peotta e davanti al pubblico ministero Andrea Zanoncelli, arrivato in caserma con la collega Chiara Giuiusa, è durato pochi minuti di formalità. «Dobbiamo approfondire le contestazioni», si limita dire la sua avvocatessa. Per preparare la difesa l'indagata dovrà tornare in possesso del telefonino e del computer che le sono stati sequestrati nella giornata di lunedì.

L'INTERCETTAZIONE

Bacaloni compare nelle carte dell'indagine "Clean" anche per una telefonata in cui, il 9 febbraio, dopo essersi qualificata come addetta all'ufficio Fedegari, avrebbe ordinato du-



Elisa Bacaloni, a sinistra, con l'avvocata Ilenia Peotta

Coinvolta nella vicenda dell'aumento di stipendio del direttore generale

rante il lavoro, e per conto di quest'ultima, mille volantini su carta semplice, ricevendo rassicurazioni sul fatto che sarebbero stati consegnati quella sera stessa o al più tardi la mattina seguente.

L'episodio, comunque, non è al centro di accuse che vengono rivolte all'impiegata, ma per i magistrati che indagano (Andrea Zanoncelli, Alberto Palermo e Chiara Giuiusa) dimostrerebbe, come si legge nella richiesta di custodia cautelare, «il diretto coinvolgimento di diversi sog-

I finanziari stanno esaminando il suo telefonino e il computer

getti collegati ad Asm Pavia – tra cui anche funzionari apicali – nella campagna elettorale della consigliera Elisabetta Fedegari». Un impegno «ingiustificato – aggiungono i magistrati –, non essendo ovviamente tale attività funzionale all'imparziale perseguimento degli interessi dell'amministrazione di appartenenza».

In altre parole uffici e risorse di Asm Pavia sarebbero state utilizzate a fini privati e non pubblici. Il presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro, e il direttore

generale Giuseppe Chirico finiscono agli arresti domiciliari proprio con l'accusa di avere utilizzato denaro della multiservizi (nel capo di imputazione si parla di 5.500 euro) per la campagna elettorale della Fedegari, candidata per Fratelli d'Italia alle elezioni regionali.

IL RUOLO DELL'IMPIEGATA

Alla funzionaria Elisa Bacaloni, che è anche responsabile della comunicazione istituzionale dell'ente e assistente del direttore generale Chirico, la procura di Pavia contesta, però, altro, cioè un suo coinvolgimento nella vicenda dell'aumento di stipendio per il direttore, che aveva assunto anche le deleghe alla direzione dei settori Ambiente e risorse umane. Un incremento di stipendio definito nelle carte dell'indagine «cospicuo» ma che i magistrati non indicano, specificando che «l'ammontare è oggetto di correnti attività di accertamento».

La funzionaria, sempre secondo le contestazioni della procura di Pavia, avrebbe fornito un contributo operativo nella ricerca di soluzioni che potessero giustificare l'aumento dello stipendio. Alla funzionaria è per questo contestata anche l'accusa di falso, in relazione a un verbale della seduta del Consiglio di amministrazione. Accuse ancora tutte da dimostrare. —

LE PROSSIME TAPPE

Gli inquirenti al lavoro sulle carte sequestrate Ora sfilano i testimoni

PAVIA

Centinaia di messaggi, mail e documenti da esaminare. E testimoni ancora da sentire. Sono giorni di superlavoro negli uffici della procura, dove i magistrati e la polizia giudiziaria (finanza ma da quanto risulta anche carabinieri) stanno analizzando il materiale sequestrato durante le per-



L'exdg Asm Giuseppe Chirico

quisizioni dei giorni scorsi. In procura stanno sfilando anche impiegati e funzionari di Asm Pavia che potrebbero essere a conoscenza di fatti considerati rilevanti per l'indagine condotta dai magistrati Andrea Zanoncelli, Alberto Palermo e Chiara Giuiusa.

L'inchiesta, partita da un informatore rimasto anonimo, ha potuto finora avvalersi solo del contributo della deposizione di Laura Ostè, una funzionaria di Asm Pavia che è stata sentita, nei mesi scorsi, su una offerta di servizi professionali, per 28mila euro, per gestire la comunicazione di Asm Pavia su Facebook e Instagram. Una offerta che la Ostè aveva valutato co-

me antieconomica. Quella proposta, tuttavia, ha aperto il fronte delle verifiche sulle consulenze che, secondo i magistrati, sarebbero state usate, in parte, per pagare la campagna elettorale di Fedegari. In questo filone di inchiesta sono coinvolti il presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro (che non ha risposto all'interrogatorio di garanzia) e il direttore generale Giuseppe Chirico, che aveva deciso di rispondere alle domande del giudice Pasquale Villani. Insieme a loro restano ai domiciliari l'ingegner e titolare della Civiling Lab Gianluca Di Bartolo e l'architetta Nausica Donato. —

M. FIO.

L'azienda è temporaneamente gestita dal direttore amministrativo
Il sindaco Fracassi vuole affiancare alla governance un pool di avvocati

Un nuovo cda per la multiservizi Oggi discussione in maggioranza

Fabrizio Merli / PAVIA

La Procura della Repubblica, con l'operazione "Clean" ha decapitato i vertici di Asm, con il presidente Manuel Elleboro ai domiciliari, la consigliera Elisabetta Fedegari indagata e il direttore generale Giuseppe Maria Chirico anche lui agli arresti domicilia-

ri. Ma l'azienda deve poter svolgere la propria attività industriale. Per questo è stato nominato un "traghettatore" nella figura del direttore amministrativo Ettore Campari. Tuttavia il consiglio di amministrazione dovrà essere sostituito con nuove nomine.

Di questo si dovrebbe iniziare a parlare nell'incontro previsto per questa sera tra il

sindaco, Fabrizio Fracassi, e i segretari provinciali dei partiti di centrodestra che lo sostengono.

L'idea del primo cittadino, secondo quanto trapelato da alcune indiscrezioni, sarebbe di individuare il cda e di affiancarlo da un pool di avvocati che siano garanti di quanto accade in azienda. Tecnicamente, la designazione



Il blitz della Guardia di finanza ha "decapitato" i vertici di Asm Pavia

del cda spetta al comitato per il controllo analogo congiunto, mentre la ratifica tocca all'assemblea dei soci che, considerate le dimissioni date da Elisabetta Fedegari e Piero Ramponi, dovrà essere

convocata dal collegio sindacale. Riguardo ai possibili nomi, non vi sono ancora indicazioni. Di certo, in questa fase, le tre poltrone di Asm Pavia Spanon sono tra le più "ambite" considerato che l'attenzio-

ne degli inquirenti è focalizzata sull'azienda di via Donegani. Inoltre occorrerà capire se, per l'individuazione dei nuovi vertici, varrà il consueto meccanismo dell'appartenenza politica (l'ex cda era tutto espressione di partiti del centrodestra) oppure se si farà la scelta di affidare la gestione dell'azienda a un gruppo di "tecnici" che non abbiano una particolare colorazione. Una cosa è certa: Asm ha bisogno di una governance stabile al più presto, considerati i tanti progetti che il precedente cda aveva messo in cantiere e anche la corretta gestione dei contratti di servizio che legano l'azienda a palazzo Mezzabarba e ad altri 40 Comuni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zeccone, dubbi sulla nuova scuola media: "Progetto spuntato dal nulla"

A San Genesio la primaria e il nido, firmati dallo stesso studio di progettazione, sono stati posti sotto sequestro

Zeccone (Pavia) - **Il progetto** che dovrebbe portare ad avere una nuova **scuola media a Zeccone** già non convinceva l'opposizione in Consiglio comunale. Da quando poi sono state **sequestrate la primaria e la scuola dell'infanzia della vicina San Genesio**, la minoranza vuole vederci chiaro. I **lavori di adeguamento** dell'edificio di San Genesio al centro dell'inchiesta che ha coinvolto anche Asm e la scuola di Zeccone, infatti, hanno in comune lo stesso studio di progettazione, Civiling Lab, e il direttore tecnico è Gianluca Di Bartolo, ora ai domiciliari.

"In piazza – spiega **Davide Vecchio, consigliere di 'Zeccone la nostra casa'** – nell'ex centro commerciale avrebbero dovuto sorgere biblioteca, farmacia, ambulatorio. Il primo lotto non era ancora finito quando il secondo è stato bloccato dal Patto di stabilità. Anche il programma dell'attuale Amministrazione prevedeva un centro polifunzionale, poi è cambiato ed è spuntata una scuola media che in paese non c'è". **L'intervento da un milione e 600mila euro** rappresenta una cifra enorme per il piccolo centro. "Non c'è stata una consultazione popolare – aggiunge Vecchio che, con Veronica Bersani e Marco Milanese, ha presentato un'interrogazione in Consiglio – All'improvviso sono cambiate le carte in tavola, ma i punti da chiarire sono molteplici".

L'opposizione vorrebbe sapere "con quale criterio è stato individuato lo studio cui affidare l'incarico, studio non specializzato in questo tipo di attività; e perché la tavola grafica del piano preliminare firmata dall'ingegner Di Bartolo reca il cartiglio di **Civiling Lab**, che ha una ragione sociale differente da quella dello studio incaricato e non ha ricevuto alcuna commessa professionale". Non solo, i **rapporti finali di verifica** del primo e secondo lotto firmati rispettivamente dall'ingegner Marco Meazza e dal geometra Pietro Riffaldi decretano la compatibilità urbanistica dell'edificio come scuola media, mentre il Pgt destina quell'area a servizi.

Siamo garantisti – conclude – e speriamo in una pronta risoluzione per San Genesio, ma restiamo preoccupati. Nell'edificio del centro storico in ristrutturazione non si potrebbe creare una palestra, Bornasco con cui ci si voleva accordare per avere più iscritti si è legato a Ceranova. E noi siamo passati da 29 nuovi nati l'anno a 14, che rendono difficile formare la prima classe della primaria".

Padania Acque S.p.A.: da 70 anni a servizio del territorio e dei cittadini. Il 12 dicembre il compleanno speciale del gestore unico dell'idrico cremonese

A Cremona, nella serata di martedì 12 dicembre presso il Teatro Ponchielli, un grande evento aperto al pubblico per celebrare 70 anni di storia. Cremona, 4 dicembre 2023. Padania Acque festeggia un altro importante traguardo: 70 anni di storia. Un anniversario che testimonia il forte legame della più grande azienda pubblica della Provincia di Cremona, unica affidataria del Servizio Idrico Integrato, con i cittadini e il territorio. Un'occasione speciale che il gestore idrico desidera celebrare con un evento pubblico, che si terrà martedì 12 dicembre a partire dalle ore 20.00 nella splendida cornice del Teatro Ponchielli di Cremona, un momento di festa che prevederà anche l'annuncio di un prestigioso riconoscimento assegnato a Padania Acque. L'evento celebrativo, condotto dal giornalista Filippo Gilardi, avrà inizio alle ore 20.00 con i saluti dei vertici di Padania Acque e delle autorità civili seguiti dall'intervento del prof. Andrea Guerrini, componente del Collegio di ARERA Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e di Massimo Sertori, Assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica di Regione Lombardia. Alle ore 21.00, al termine del momento istituzionale, si terrà il concerto natalizio "Jazzy Xmas" del trio composto dal celebre trombettista e compositore Paolo Fresu, da Daniele Bonaventura, tra i più originali e creativi bandoneonisti al mondo, e dalla violoncellista Leila Shirvani, vincitrice per oltre trenta volte in concorsi nazionali ed internazionali, collaboratrice storica di Giovanni Sollima e Enrico Melozzi e protagonista di alcuni dei progetti discografici dell'etichetta discografica di Paolo Fresu tra cui il fortunato "Lumina". L'ingresso all'evento è gratuito con assegnazione dei posti fino ad esaurimento presso la biglietteria del Teatro Ponchielli (e-mail: biglietteria@teatroponchielli.it o info@teatroponchielli.it tel. 0372 022001-02)

I 70 ANNI DI PADANIA ACQUE. Il 28 dicembre 1953, per volontà dell'ente Provincia, insieme ai comuni di Spinadesco, Tornata, Cingia de' Botti e Robecco d'Oglio, nacque il "Consorzio per l'acqua potabile nei Comuni della Provincia di Cremona" con lo scopo di costruire acquedotti e reti fognarie per la popolazione cremonese nel secondo dopoguerra. Gli enti si unirono su sollecitazione del Prefetto, preoccupato della situazione sanitaria della popolazione a causa delle ricorrenti epidemie di tifo, dovute all'acqua degli inquinati pozzi privati. I Comuni riuscirono così a raccogliere i finanziamenti per la realizzazione delle prime opere acquedottistiche. Nel 1963 il numero di Comuni aderenti al Consorzio salì a 66 e nel 1980 i Comuni dotati di acquedotto nella provincia di Cremona furono ben 59. Nel 1995 il Consorzio fu trasformato dai Comuni aderenti in Società per Azioni a prevalente capitale pubblico, passando quindi dalla governance consortile a quella aziendale. Nel 2012 fu stipulato l'atto di costituzione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Cremona "Padania Acque S.p.A". Nel 2014, i Comuni e l'ente Provincia di Cremona, soci esclusivi, deliberarono l'affidamento con modalità diretta del servizio idrico integrato a Padania Acque fino al 31/12/2033. Nel 2015 le due società sovracomunali Padania Acque

S.p.A. (patrimoniale) e Padania Acque Gestione S.p.A. (gestionale) vennero unificate in un'unica azienda: Padania Acque S.p.A. Nel 2016 la conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona approvò il prolungamento della durata della Convenzione di Gestione fino al 2043.

PADANIA ACQUE OGGI. Padania Acque garantisce il servizio idrico integrato in 113 comuni a circa 180mila utenze e 351mila abitanti, immettendo nella rete idrica circa 35milioni e 500mila litri di acqua e trattando quasi 44milioni di litri di acque reflue. L'infrastruttura di Padania Acque è costituita da 2.239 km di acquedotto, 2.129 km di rete fognaria, 237 pozzi di prelievo, 90 serbatoi, 73 impianti di potabilizzazione, 102 depuratori, e oltre 100 case dell'acqua. Negli ultimi due anni il gestore idrico ha effettuato investimenti rilevanti, paragonabili ad altri Paesi europei e al di sopra della media italiana: circa 50 milioni di euro, e un investimento ad abitante tra i 75 e gli 80 euro, con una tariffa contenuta. Il costo per un metro cubo (mille litri di acqua) in provincia di Cremona è di 1,73 euro, un livello nettamente inferiore alla media delle tariffe europee, pari a 3,33 euro al metro cubo, e alla media delle tariffe italiane pari a 2,15 euro al metro cubo.